



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2018

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 09.07.2018

L'anno **DUEMILADICIOTTO** il giorno **NOVE** del mese di **LUGLIO**, alle ore **16,25**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	☐	☒	17 PITTOLA LORENA	☒	☐
1 VARASANO LEONARDO	☒	☐	18 MIGNINI STEFANO	☒	☐
2 CASTORI CARLO	☐	☒	19 NUCCIARELLI FRANCO	☒	☐
3 LUCIANI CLAUDIA	☐	☒	20 LEONARDI ANGELA	☒	☐
4 CENCI GIUSEPPE	☒	☐	21 MORI EMANUELA	☒	☐
5 FRONDUTI ARMANDO	☐	☒	22 BORI TOMMASO	☒	☐
6 PERARI MASSIMO	☒	☐	23 VEZZOSI ALESSANDRA	☒	☐
7 CAMICIA CARMINE	☒	☐	24 BORGHESI ERIKA	☒	☐
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	☒	☐	25 MICCIONI LEONARDO	☒	☐
9 SORCINI PIERO	☒	☐	26 MIRABASSI ALVARO	☒	☐
10 NUMERINI OTELLO	☒	☐	27 BISTOCCHI SARAH	☒	☐
11 VIGNAROLI FRANCESCO	☒	☐	28 RANFA ELENA	☒	☐
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	☒	☐	29 ARCUDI NILO	☐	☒
13 SCARPONI EMANUELE	☒	☐	30 ROSETTI CRISTINA	☐	☒
14 FELICIONI MICHELANGELO	☐	☒	31 GIAFFREDA STEFANO	☒	☐
15 DE VINCENZI SERGIO	☐	☒	32 PIETRELLI MICHELE	☒	☐
16 PASTORELLI CLARA	☒	☐			

Accertato che il numero dei presenti **è legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste il **SEGRETARIO GENERALE Dr.ssa FRANCESCA VICHÌ**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori **MARCACCI, BISTOCCHI, PITTOLA**.

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Delibera n.72
Bilancio Consuntivo AFAS 2017

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri buonasera, innanzitutto giustifico l'assenza dei Consiglieri Felicioni, De Vincenzi e Luciani.

Esce dall'aula il Consigliere Cenci. Entrano il Sindaco e i Consiglieri Castori, Fronduti, Arcudi, Rosetti.

I presenti sono 29.

PRESIDENTE VARASANO

Al primo punto abbiamo il bilancio AFAS 2017, non so se mentre sta arrivando l'Assessore Bertinelli, non so se il Presidente Sorcini vuole dire qualcosa, no.

Sta arrivando l'Assessore Bertinelli, intanto ricordo che la pratica, relativa al bilancio consuntivo AFAS 2017, ha avuto parere favorevole all'unanimità in Commissione, hanno votato positivamente i Consiglieri Fronduti, Numerini, Vignaroli, Mignini, Nucciarelli, Mori, Vezzosi, Miccioni, Rosetti, Leonardi e Blstocchi. Quindi tutti presenti.

E' arrivato l'Assessore Bertinelli, quindi le do la parola, per presentare il bilancio consuntivo AFAS 2017. Prego Assessore.

ASSESSORE BERTINELLI

Buonasera, grazie Presidente. La preconiliare della Giunta Comunale numero 38 del 30 maggio, è l'atto con il quale la Giunta propone al Consiglio Comunale, di dare approvazione al bilancio consuntivo di AFAS, del quale peraltro c'è stato un serio approfondimento in sede di Commissione, con la presenza del Presidente, del ragioniere capo e anche del direttore, con tutti gli approfondimenti che sono stati poi richiesti dai componenti della Commissione.

Sintetizzo brevemente i risultati, che il consuntivo di AFAS ha esposto nel proprio bilancio 2017, che chiude con un utile di esercizio di 562.378 euro, in incremento rispetto agli anni precedenti. Suddiviso in questi termini: 472.907 è l'utile della gestione propria delle farmacie del comune di Perugia; 6.965 euro, è l'utile netto della farmacia di San Feliciano; 82.505, l'utile netto della gestione della farmacia di città della Pieve. Nell'anno 2017, nell'esercizio 2017, i ricavi sono complessivamente il valore della produzione, complessivamente è stato registrato in euro 17.810.444, in incremento come vi dicevo rispetto agli esercizi precedenti. Il totale dei costi della produzione, ha registrato un incremento corrispondente, ma in misura meno che proporzionale, ed è stato pari a 17.106.779, determinando in tal modo una differenza fra valore, costi della produzione, una differenza positiva di 703.665 euro. Tale valore, decurtato dei proventi e degli oneri finanziari e delle imposte dell'esercizio, ha dato luogo a un utile netto di esercizio, come vi dicevo prima di 472.907 euro.

La situazione patrimoniale, è una situazione che sostanzialmente è in linea con quella dei precedenti esercizi, ma rileva un incremento delle immobilizzazioni, che fa seguito agli importanti progetti di investimento e di ristrutturazione, che AFAS ha condotto e ha perseguito negli ultimi esercizi.

Vi è un attivo circolante, invece, in contenimento, questo fa seguito alla politica di riorganizzazione anche della parte circolante, in termini di scorte, in termini di crediti verso clienti.

La parte del patrimonio netto, è una parte in incremento, un incremento importante, infatti nel 2017 il patrimonio netto ammonta a 2.212.493 euro, la parte dell'indebitamento, i debiti verso terzi rappresenta un valore di 6.333.411 euro, in contenimento rispetto al precedente esercizio. Come vi dicevo, la dinamica, le strategie perseguite, sono state di due ordini di ragioni, essenzialmente, da un lato una cultura volta a garantire comunque per così dire il sostegno sociale, in termini di servizi farmaceutici, molto significativa e molto presente, e dall'altro vi è stato proprio l'obiettivo di perseguire il miglioramento del risultato di esercizio, il consolidamento del patrimonio netto, e l'incremento degli investimenti.

La gestione finanziaria, è una gestione che ha visto nel tempo una contrazione significativa dell'indebitamento, e il controllo di gestione con la revisione di tutti i centri di costo, è stato un altro degli obiettivi, a cui è stata improntata la gestione delle farmacie AFAS.

Il canone di affitto, per la cessione del ramo d'azienda, erogato al Comune di Perugia, ha avuto un incremento, rispetto ai precedenti esercizi di 110.000 euro, ha registrato così un valore di 860.063.

Direi che quindi, abbiamo approfondito in maniera importante, in sede di Commissione tutti questi aspetti, tutti i valori numerici, e in conclusione, abbiamo anche evidenziato che, a seguito della giornata nazionale delle

farmacie, che si è tenuta a Perugia a dicembre 2017, e di cui il direttore componente del Comitato Tecnico Nazionale, il Presidente componente della Giunta esecutiva nazionale, la gestione delle farmacie comunali di Perugia, è una gestione che viene assunta, ad esempio, in ambito nazionale.

Quindi noi di questo, siamo molto soddisfatti, crediamo di potere approvare, che diamo al Consiglio Comunale di potere approvare questo bilancio consuntivo, confermando ovviamente la fiducia e l'approvazione per tutto il lavoro svolto. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Assessore, se ci sono interventi, prego Consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie Presidente, vedo con piacere che da parte dell'azienda AFAS non c'è nessuno, molte cose sono cambiate con questa legislatura, prima c'era il rispetto da parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei Revisori dei Conti, del Direttore nei confronti del Consiglio Comunale. Quindi quando c'era un atto importante come questo, sicuramente la loro presenza è importante, per dei dubbi che possono avere i Consiglieri, dei chiarimenti, che chiaramente la politica non può dare, perché non vive quotidianamente la vita delle farmacie, è in netta espansione l'AFAS. Quindi è un'azienda, che è uscita fuori dalle mura cittadine, quindi si sta allargando, è in atto un processo di ammodernamento, quindi farmacie di servizi. Io penso che era un diritto da parte dei Consiglieri, potere avere la presenza di chi gestisce una cosa pubblica, e un dovere da parte di chi la sta gestendo, di essere presente qui, perché colleghi, l'altra volta in commissione, io ho chiesto alcune cose alla presidenza e alla direzione, cioè sapere un attimino, avere un elenco dettagliato, di quelle che erano i bilanci di ogni farmacia, cioè le entrate e le uscite, se c'è la passività, se c'erano guadagni, perché sulla documentazione che c'abbiamo noi, si evince ben poco, sono dei numeri alla fine, questo, tre più tre fa sei, con il resto di quattro; però non sappiamo mai cosa è successo, ed io avevo chiesto alla presidenza del Consiglio di Amministrazione e al Direttore, di avere questa documentazione.

Bene, passati dieci giorni... a me non è arrivata, si è rinviata, però se non arriva al destinatario ha fatto metà percorso. Cioè lui non ha torto, però nemmeno io, quindi siamo in due ad avere ragione, però una cosa è certa, io volevo sapere, ma non solo io volevo sapere, io penso che anche i colleghi, i cittadini, cioè i contribuenti, vorrebbero sapere queste scelte, fatte da questa azienda, azienda partecipata del comune, se sono state scelte giuste, oppure scelte discutibili, come io in alcune occasioni ho evidenziato, perché mi ricordavo di tutti quanti, c'era il progetto di aprire una farmacia all'aeroporto. Io ho cercato di dissuadere questo progetto, poi per fortuna è prevalso il buon senso; quindi questo ennesimo spreco di risorse pubbliche è stato evitato. Però io prima avevo detto qualche altra cosa, mi ricordo quando in tempi non sospetti dissi "guardate che aprire una parafarmacia, dentro l'azienda ospedaliera è un suicidio, perché è il posto meno adatto, anche perché è vicino ad una struttura che, svolge le stesse funzioni, ma non da oggi, da trent'anni, da quarant'anni.

Quindi vuole fare la concorrenza, ad uno che è presente, ad un privato che è presente ormai da anni, secondo me è stato un gesto abbastanza sconsiderato, tant'è vero penso, che a breve questa esperienza finirà. Però qualcuno ce lo dovrà dire, per poter capire se era una esperienza fallimentare, noi abbiamo bisogno di quei documenti che ho chiesto, sapere un attimino gli utili di questa parafarmacia, se ci sono utili, o i passivi di questa parafarmacia, di passivi si tratta.

Importantissima è questa cosa qui. Io ieri come tutti, penso chi non era in ferie, il pomeriggio gira, io ieri sono andato all'Emisfero in via settevalli, dove c'è una farmacia AFAS, cioè non è possibile che ad un certo punto, e si accetta la sfida di collocare una farmacia pubblica, dentro un centro commerciale, il centro commerciale è aperto di domenica e la farmacia è chiusa.

Io non penso che ci facciamo una bella figura, perché devi accettare le regole del commercio. Quindi se tu entri lì dentro, devi sapere che questi sono aperti la domenica, sono aperti a Pasqua, a Natale, quindi la sfida è lì. Tenerla chiusa, insomma, non è bello quando il centro commerciale chiude alle nove, alle 21:00 e la farmacia chiude alle 20:00, non è bello, e avere la presunzione, poi c'è stato anche un suggerimento da parte di qualche collega, molto presente, molto attento, però dice, adesso ne dobbiamo mettere un'altra anche all'Ipercoop.

Bene, vi stanno aspettando quelli dell'Ipercoop, andate, dategli i soldi e poi dopo un anno massimo, due anni, chiudete, perché lì dentro c'è una buona parafarmacia ormai collaudata, con dei prezzi concorrenziali, rispetto a quelli dell'AFAS, qualsiasi prodotto da banco, non c'è paragone tra l'AFAS e quello che è il privato.

Quindi vai lì, vai a buttare via un po' di soldi, cioè questo è l'obiettivo del Consiglio Comunale? Cioè, come sprecare i soldi, risorse pubbliche in investimenti sbagliati, io penso di no.

Quindi c'era bisogno della presenza della dirigenza, però molto probabilmente la scelta della dirigenza, del Consiglio di Amministrazione, perché prima quando c'era Locchi, anche quando c'era Boccia, c'erano perché il Sindaco voleva la loro presenza. Però visto che il Sindaco non c'è, dice "non c'è il Sindaco ce ne andiamo noi", quindi anche loro hanno ritenuto opportuno, seguire le tracce del primo cittadino.

Quindi un primo cittadino fantasma, è evidente che poi tutti coloro i quali, che dovrebbero essere presenti, dicono "come, se non c'è il primo cittadino, io che ci faccio lì, che utilità, qual è questa mia presenza a che serve questa mia presenza, se non c'è il primo cittadino.

Quindi questo è il risultato, non c'è nessuno, ci siamo noi, anzi che oggi c'è l'Assessore, se no come al solito ci parliamo tra di noi, discutiamo, noi non ci abbiamo chiaramente un potere esecutivo, per cui ci chiacchieriamo addosso, però alla fine sono chiacchiere di corridoio, da bar.

Io volevo solamente sottolineare alcune cose, che poi io vedo che tutti gli altri a differenza mia, hanno detto "sì sì va bene" anche le opposizioni. Il PD va bene, hanno sempre convissuto, continuano a convivere con l'AFAS, per cui non ci sono problemi, ma anche 5 Stelle, che ad un certo punto enfatizza questo sistema, la vota a spada tratta. Io mi ricordo, quando eravamo all'opposizione non abbiamo mai votato un bilancio, invece vedo un'opposizione molto, ma molto disponibile; io vedo alcune piccole tra le righe, dichiarazioni fatte dall'azienda, dove dice "continua ad essere limitati i fatturati, relativi alla farmacia numero 9 di Villa Pitignano". Questo passaggio è molto importante, per la forte concorrenza della confinante farmacia privata, insomma un discolo, questo discolo, questo privato gli fa una forte concorrenza, insomma toccherebbe indagare questo privato, come mai gli fa questa forte concorrenza, e chi è soprattutto questo privato, dove questo privato al piano superiore, sono presenti medici di medicina generale, ragazzi, non vi rendete conto.

E' un'accusa gravissima questa, cioè sembra di stare su Marte, ma è normale tutte le farmacie private ormai non fanno altro che così, quando loro aprono un'attività, cercano subito nelle zone limitrofe, se non sullo stesso palazzo, degli spazi da dare, da concedere ai medici di medicina generale, che è ovvio, dove ci sono medici di medicina generale, c'è prescrizione, dopo c'è prescrizione hai bisogno della farmacia.

Quindi questo farmacista privato, non è così discolo, ma intelligente, è un buon imprenditore, è una persona che ad un certo punto, cerca di fare i propri interessi, di far crescere la propria azienda, cosa che non fanno questo dell'AFAS, non ho fatto nomi, perché ve la prendete con questo ragazzo che è tanto buono, perché ve la prendete con lui, è stato lui a consigliare "venite qui che vi aspetto", infatti vi ha aspettato.

Allora queste scelte, si sono spostate per avvicinarsi sempre più a questo privato che non faccio nomi, che è contentissimo, dice "vieni, vieni, così quel poco che c'avevi me lo prendo io", perché quando vai dal privato, oltre ad accoglierti con il sorriso, ti fa anche una scontistica importante, cosa che l'AFAS non fa. Tachipirina 5 euro e 2 centesimi, vai dal privato Tachipirina 4 euro. Allora il cittadino che fa "scusa, io ti voglio bene, caro pubblico, però io da te non ci vengo", e va dal privato.

Insomma, io pensavo che questo nuovo consiglio di amministrazione, meno questa parte qui, facesse più attenzione, invece assolutamente no, è una continuità. Scusate, voi non c'entrate, voi siete i nipoti, quindi i vostri zii hanno fatto danno, voi certamente non fate niente, perché non avendo responsabilità poi dice, alla fine se le responsabilità sono adesso di chi governa, se le assumono loro interamente.

Ma oltre questo, vediamo quello di via della Pallotta; quella della via della Pallotta dice "però lì ci stanno due farmacie che lavorano come matti, che devo fare io?", ti devi attrezzare, l'hai rinnovata 44 volte, quante volte la vuoi rinnovare, c'è qualcosa che non funziona, ma sarà la direzione a volte che non funziona? Ce lo siamo posto, se quello della Pallotta non funziona perché, se la prende con i farmacisti che sono bravi, se va a Villa Pitignano, sono bravi; a Monteluce è perché ha chiuso l'ospedale; la farmacia e ho sbagliato la parafarmacia perché lì è un investimento sbagliato, e poi in via Settevalli all'Emi è molto faticoso, perché dovremmo essere aperti anche la domenica, ma insomma chi ce lo fa fare, insomma alla fine vediamo che risultati, non sono quelli che si auspicavano. Io penso che c'è qualcosa che non funziona nel Consiglio di Amministrazione, che non è presente stasera qui, è la cosa vergognosa, qualcosa che non funziona nella direzione, e qualcosa che non funziona nell'esecutivo. Di conseguenza anche nella maggioranza c'è opposizione, perché tutti assieme avete votato, felici di questa situazione, cioè il ricavato dell'AFAS, una sola farmacia lo fa, una sola, una sola lo fa, una sola, non c'è bisogno di stare al centro storico, come qualcuno pensa solo al centro storico, esiste il centro storico; quindi viva il centro storico, il resto chi se ne frega, no, non è così.

Allora io invito i colleghi, a fare delle riflessioni su questa situazione, perché gli utili sono irrisori, e non c'è stata crisi, cioè l'unico settore dove non c'è crisi, è il settore farmaceutico, anzi stanno attraversando un momento felicissimo, stanno attraversando un momento felicissimo, perché tenete presente quando parlano di farmacie di servizi, quando i cittadini vanno lì e trovano lo sportello CUP, ogni impegnativa è un euro, che la farmacia guadagna, non è che lo fanno gratuitamente. Quindi è un introito anche quello, è un business anche quello, non lo dimenticate questo, lo stesso business è quello che è successo recentemente, quindi baby card.

Il baby card, secondo me è stato un qualcosa, per fortuna gli altri farmacisti ci sono passati sopra, però dare alla possibilità solo all'AFAS di poter gestire i 60.000 euro, che la Regione gli ha dato, facendo un bando dove dice ai cittadini, che hanno diritto, "se vieni da me, io ti faccio il 30 per cento di sconto", su che cosa non si sa, quindi 30 per cento, 20 per cento, 10 per cento, però il pezzo base si sono guardati bene ad evidenziarlo.

Allora detto questo Presidente, finisco e la ringrazio per avermi concesso qualche secondo, io invito i colleghi a riflettere su questa situazione, in particolar modo all'opposizione, di non accogliere a braccia aperte questa situazione, che a me sembra abbastanza deficitaria. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Camicia, la parola al Consigliere Miccioni.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Riparto da una battuta del Consigliere Camicia, che parlava delle responsabilità degli zii, nella precedente gestione.

Beh Consiglieri, se i figli non possono rispondere delle responsabilità dei padri, immaginiamoci di quelli degli zii, ma proprio per un discorso anche di continuità, con gli ultimi bilanci approvato in questo Consiglio nella precedente amministrazione, che rivendico quella che diceva lei, che ad un certo punto il bilancio AFAS è andato in sofferenza, riportato risultati negativi e da quel momento nella precedente Amministrazione, il precedente CDA invertirono la rotta, modificammo lo statuto, arrivò un nuovo direttore e venne rinnovato il nuovo CDA. Da lì cambiarono i risultati, da lì il bilancio AFAS tornò prima in pareggio, e poi l'utile nel 2014. Questo risultato, che non nasce con questo CDA, ma che con questo CDA prosegue e ha fatto ottimi risultati, ma che nasce prima. Questo sì, lo rivendico in continuità con l'attuale Amministrazione.

Parto dal ruolo delle farmacie, perché noi oggi discutiamo di un bilancio consuntivo, sicuramente un bel bilancio consuntivo, perché si parla di un'azienda pubblica, inutile, l'unica del Comune di Perugia, che riporta utili, quindi sicuramente è importante. Ma il ruolo delle farmacie, in particolare delle farmacie pubbliche deve essere di servizio, altrimenti si rischia di parlare di un'attività commerciale sottratta al soggetto privato. Ecco, le farmacie sono presidi del Servizio Sanitario Nazionale, e da qua nasce il ruolo del territorio, per questo che la scelta di AFAS di aprire farmacie, o di gestire farmacie presso altri comuni, in zone non proprio vantaggiose economicamente, legate a questo, al fatto di offrire un servizio e non di porre come primo risultato l'utile di bilancio, Quindi mettiamo al centro del bilancio AFAS, esprimiamo quello che è il risultato del bilancio sociale, un bilancio che ha riportato in questi anni numeri importanti, che ha dato servizi aggiuntivi, ricordo che con l'ultima modifica dello statuto AFAS, AFAS è una multi utility, come tipologia di società, per questo può dare ulteriori servizi e grazie a questo, dal bilancio 2017...

Dicevo, il bilancio AFAS non è solo un bilancio che parla di numeri, è un bilancio che parla di servizi, di prestazioni erogate ai cittadini, per questo si rivendica il ruolo sociale di AFAS. AFAS, che appunto nel 2017, ha dato ulteriori servizi, quale introdurre due figure professioniste come due infermieri o infermiere, che in due farmacie danno un servizio ai cittadini. Questo è un qualcosa più, che offre il pubblico, rispetto al privato, questo è un servizio che le farmacie del Comune di Perugia danno, e questo è il primo punto di merito di questo bilancio, è su questo, sui servizi aggiuntivi che vengono erogati da AFAS.

Per quello che riguarda i numeri di questo bilancio, oltre all'aumento di fatturato, sicuramente è importante, oltre a consolidare un bilancio positivo, ormai da alcune annualità, rivendico che come partito democratico, io come primo firmatario, dal 2015 abbiamo proposto di rivedere il canone di affitto del ramo d'azienda del Comune di Perugia, perché era un'azienda che cresceva, perché erano aumentati i numeri di presidi, e i numeri delle farmacie, quindi era opportuno rivedere quel contratto; ad oggi dopo varie sollecitazioni, sia in forma orale, quale interventi nei dibattiti del bilancio AFAS, sia appunto con emendamenti del bilancio del Comune di Perugia, avevamo chiesto di modificare questo. Ecco, ad oggi vedo che a fine del 2017, AFAS rivede il contratto con il comune di Perugia, e deroga oltre 100.000 euro in più, raggiungendo appunto l'importo mi sembra di 860.000 euro nella cessione del ramo d'azienda. Un dato importante, che consolida appunto un andamento positivo, e che fa sì che il Comune abbia un'azienda che produce utili in maniera significativa.

Ecco, per questo il Partito Democratico in maniera coerente e responsabile con le scelte fatte, rivendica appunto l'importanza e l'utilità di avere delle farmacie pubbliche, come azienda, che vota a favore di questo bilancio, perché è un bilancio che porta i numeri in positivo, che garantisce servizi ai cittadini, e che non guarda solo all'utilità. Tra i Consiglieri, che ha citato prima il Consigliere Camicia, che dicevano appunto di aprire una farmacia all'Ipercoop, ero io, caro Consigliere Camicia, in Commissione ho ripetuto e vedo oggi collega, anzi l'Onorevole Prisco tra di noi, che magari potrà darci qualche notizia in più, su quello che riguarda il centro commerciale Collestrada. AFAS ha l'opportunità in base alla normativa Monti, di aprire due farmacie, sovranumerarie, una era presso l'aeroporto e l'altra era presso un grande centro commerciale, e per Perugia riguarda appunto il centro commerciale Collestrada; dal 2013 ad oggi, non vi è stato modo con Coop di trovare un accordo, per far sì che potesse essere aperta una farmacia, questa opportunità della normativa Monti, scade nel 2020, a breve credo che l'Assessore Prisco o chi per lui, non so quali saranno gli sviluppi della Giunta Romizi, arriverà credo qua in Consiglio, la discussione sulla variante, sull'ampliamento del centro commerciale Collestrada.

Lì, in quella occasione, io credo che il Comune di Perugia abbia il dovere di aprire una trattativa, con i proprietari del centro commerciale, e richiedere che ci sia uno spazio per la farmacia comunale, non così, ma lo spazio che sia importante, perché innanzitutto è un servizio e il fatto che si faccia concorrenza a un privato, in tutte le altre farmacie del Comune di Perugia fanno concorrenza a un privato, la farmacia dell'Ipercoop è una farmacia privata, anzi è una parafarmacia come altri, ed è normale che abbia una concorrenza.

Quindi il partito democratico, richiede con forza, richiede che l'Assessore Prisco o chi per lui, si faccia carico, in occasione della discussione sul centro commerciale Collestrada e l'arrivo di Ikea, di far sì che sull'ampliamento della galleria, tra le varie attività che ci saranno, ci sia uno spazio per la farmacia AFAS lì all'interno.

Per quanto detto, il Partito Democratico, voterà a favore di questa pratica. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Miccioni, la parola al Consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie Presidente, anche il movimento 5 Stelle, conferma la valutazione positiva delle farmacie comunali, per il loro andamento, sotto il profilo diciamo economico e non solo, ricordo al Consigliere Camicia, che le farmacie sono un presidio sanitario, che servono assolutamente a dare capillarità ai servizi sul territorio, che viste le nuove disposizioni, che sono entrate in vigore oggi, le farmacie hanno la possibilità di dare anche servizi "sanitari", con il supporto dei soggetti, che sono legittimati a fare questo, le grandi potenzialità, la telemedicina che è anche AFAS utilizza e utilizzerà, e che quindi consente nel nostro territorio in particolare, che è molto vasto, sotto il profilo della superficie, voi questo lo sapete, in cui abitano molte persone anziane, in cui c'è anche grande presenza di cronicità, c'è la necessità di rendere assolutamente più capillare possibile, alcuni servizi e le farmacie comunali, insieme alle altre farmacie, per carità, possono assolutamente essere un elemento, una pedina importantissima nella costruzione di un sistema sanitario, che deve essere sempre di più vicino al cittadino, sempre più legato alle prestazioni, di tipo domiciliare. L'ospedalizzazione di alcuni malati, anche per esperienza personale, dovrete avere compreso, che non è assolutamente idonea, che non è assolutamente la risposta efficace ai bisogni soprattutto di coloro, che sono affetti da malattie neuro degenerative, o sono affetti da plurime malattie, anche di natura cronica; ci ha detto il direttore di AFAS, che stanno interloquendo con la Regione, proprio per entrare a pieno titolo in questa progettualità, che è il piano della cronicità, che è molto ma molto importante, in cui le farmacie hanno sicuramente un ruolo fondamentale. L'AFAS è un esempio di un pubblico, che secondo noi funziona, perché il pubblico che non è solo carrozzone, come per tanti anni li abbiamo visti, tanta parte di pubblico di partecipare, oggetto e strumento di politiche clientelari, quindi devianze di ogni tipo, AFAS possiamo dire che si è rimessa, diciamo, nel giusto binario, che sta facendo risultati importanti, che ha, ogni anno ci presenta il benchmarking con le altre farmacie, sia comunali che non, perché gliel'abbiamo specificatamente chiesto, e ci sembra da dati oggettivi, che loro ci hanno sottoposto, in realtà risulta che c'è una buona competitività, chiamiamola così, delle nostre farmacie comunali. Chiaramente c'è molto da lavorare, c'è molto da sviluppare, c'è molto da intensificare, però i risultati che AFAS sta portando in porto, e che sono dovuti sicuramente all'ottima qualità dei soggetti, che in questo momento storico la stanno guidando, perché questo bisogna riconoscerlo, il Direttore Cerquiglini è molto bravo, io penso che stiano facendo un buon lavoro, e penso che ci sono dei servizi, che devono necessariamente avere una mano pubblica, in un'ottica anche di realizzazione di attuazione di politiche sociali.

Io lo ribadisco ancora una volta, Consigliere Camicia, se la sua Giunta non è in grado, perché lei chiama sempre in causa l'opposizione, se la sua Giunta non è poi in grado di porre in essere le azioni, quella potenzialità di azioni, anche di tipo sociale, ma anche di intervento in tema di prevenzione e quindi di tutela della seduta dei cittadini, il problema non può essere di AFAS. AFAS sta facendo, secondo noi, bene, anche sul piano economico. Vi ricordo che da un introito al Comune di Perugia, certo di 860.000 euro di canone, ovviamente perché c'è l'affitto del ramo d'azienda. Non è detto che non debba fare utili, anzi li deve fare, e poi il come vengono utilizzati quegli utili, che è importante, perché se vengono reinvestiti, per l'interesse generale è un conto, se ci viene fatto altro e altro. L'esempio lampante, ci vanno due servizi, economicamente diciamo, non gestibili da privato, dove il privato non ha assolutamente alcun ruolo, perché non è un privato vero, non è una impresa vera, perché non ha rischio di impresa, sono il servizio idrico, il servizio dei rifiuti, dove voi vi rendete conto che dai dati economici, ma non perché si abbiano i pregiudizi, lì non avendo l'impresa alcun rischio di impresa, non è impresa di fatto, vive sulla base di quelle che sono le tariffe ai cittadini.

Quando, in quelle esperienze di ripublicizzazione di quei servizi, soprattutto il servizio idrico, abbiamo visto che facendo utili, perché fare utili è importante per crescere e per investire, se si reinvestono nelle infrastrutture, in questo caso anche reinvestire gli utili, nel potenziamento dei servizi e anche della presenza sul territorio, secondo noi è positivo, quindi anche del piano industriale, diamo e abbiamo dato una valutazione positiva. Quindi, il Movimento 5 Stelle, conferma e difende AFAS, anche da coloro appartenenti alla destra, che fino a poco tempo fa, alcuni di voi, molti di voi nel passato, quando eravate opposizione dicevano che le farmacie comunali andavano vendute, perché vendere l'ennesimo patrimonio pubblico, vuol dire andare a bruciare milioni di euro del patrimonio del cittadino, che invece devono fruttare, che stanno fruttando. Se poi non si è soddisfatti, fate delle proposte e andiamo a capire che cosa è che non va, però nel dettaglio, perché dire che AFAS è una farmacia comunale, non è competitiva con la farmacia privata, non solo è tutto da dimostrare sot-

to il profilo economico, ma ci dovete anche dire in quali termini, e ci dovete anche dire come fare il benchmarking, cioè che cosa pensate di una farmacia privata, e che cosa secondo voi deve essere la mission di una farmacia pubblica.

Questi sono i temi, tutto il resto sono delle affermazioni, che secondo noi sono prive di assoluto fondamento.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Rosetti. Prima il Consigliere Numerini, poi dopo Consigliere Camicia per dichiarazione di voto. Prego Consigliere Numerini.

CONSIGLIERE NUMERINI

Grazie Presidente, pochissime parole, per evitare anche di sovrapporre concetti, che mi pare essere condivisi da gran parte dell'aula. Noi esprimiamo ovviamente un giudizio positivo, c'è stata una inversione di tendenza, ha detto bene il Consigliere Miccioni a partire dal 2013, è altresì vero che questa inversione di tendenza si è consolidata e si rafforzata negli anni a venire. Per questa ragione, un ringraziamento sincero, vada rivolto al Presidente Puletti, al direttore Cerquiglini, ma io direi al Consiglio di Amministrazione e a tutte le maestranze delle farmacie comunali, che certamente concorrono, con dedizione di impegno al raggiungimento dei risultati. D'altronde, i risultati parlano chiaro, noi vediamo un utile di gestione, parlo in particolare della gestione propria, che ha raggiunto i 472.000 euro, ma c'è una cosa su questo da sottolineare, l'abbiamo fatto anche altre volte, per valutare l'utile di esercizio, di AFAS, noi dovremmo sommare gli 860.000 euro, del canone di affitto, ai 331.000 euro che vengono retrocessi, al Comune di Perugia in virtù delle normative statutarie.

Quindi, ci aggiriamo ad un contributo, potremmo definirlo, che AFAS da al Comune di Perugia di 1.200.000 euro all'anno, cosa che non è di poco conto, e dovremmo altresì aggiungere a questo, quello che viene fatto in termini di scontistica, che se non ricordo male, raggiunge i 497, 498.000 euro.

Per queste ragioni, ripeto, esprimiamo un giudizio assolutamente positivo, e un ringraziamento agli operatori tutti di AFAS.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Numerini, se non ci sono altri interventi, per dichiarazioni di voto.

Parla il Consigliere Camicia per dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie Presidente, io potrei adesso spiegare a qualcuno, che significa farmacia di servizi, come è concepita, chi effettivamente sta svolgendo correttamente questa innovazione, che dovrebbe chiaramente creare un servizio sanitario territoriale, attraverso quelle che sono attualmente le farmacie. I privati si sono organizzati e ci stanno riuscendo, a mio avviso, secondo quelle che sono le aspettative dei nostri concittadini, e secondo quelle che sono le esperienze di altre regioni, i privati. Il pubblico, abbiamo visto La Fassa, insomma ha cercato di avviarne due; quindi uno ha trovato la scusa che lì sul territorio, c'era un farmacista privato insomma che gli dava fastidio, per cui non è riuscito a concretizzare la farmacia dei servizi, e un'altra sta attraversando la sua stessa sorte.

Quindi in effetti è fallimentare, perché farmacia di servizio non significa misurare solamente la pressione e basta, ma significa tante altre cose, e noi abbiamo visto che per organizzare solamente sul territorio una sola farmacia, insomma, io ho visto, mi sono fatto mandare attraverso gli accessi agli atti, un infermiere costa più di un primario all'AFAS, costa più di un primario. Allora, quando io dicevo "assumetele, forse vi costeranno meno", però non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire, ma insomma potrei fare tre ore di discussione su come sono organizzati, come dovrebbero essere organizzate le farmacie di servizio. Il problema è questo, c'è la farmaceutica, quelle che vanno avanti, le farmacie e i privati, perché loro fanno squadra. Tenete presente che, quel famoso privato, che ad un certo punto dava fastidio al pubblico, quello fa squadra con Farmacentro, con la Federfama, dove raggruppano centinaia e centinaia di farmacie.

Quando si rivolgono alle case farmaceutiche, il prezzo lo fanno loro, quindi sono competitivi, perché fanno gioco di squadra. L'AFAS non fa un gioco di squadra, l'AFAS si presenta con le sue 10 – 12 farmaciette e non può tirare su il prezzo, se Federfarma, Farmacentro, faccio l'esempio banale, compra la tachipirina a 3 euro, La Fassa la compra a 4.

Quindi di conseguenza è perdente, al cittadino poco importa, che questa è una farmacia pubblica, il cittadino con la crisi che c'è attualmente, vuole un servizio qualificato, una farmacia che sia all'altezza con i tempi, e soprattutto che gli faccia anche una scontistica importante, dal 10 al 20 per cento, cosa che il privato si è organizzato in questo, perché riesce ad acquistare bene. Il pubblico non fa, perché non riesce ad acquistare bene, solo in pochi. Quindi, questa è la legge del mercato, però lasciatemelo dire, io ho visto che prima qualcuno enfatizzava la comunicazione, per quanto riguarda le farmacie di servizi. C'è una società che organizza la co-

municazione, quindi esterna, interna, questo è quello che leggo praticamente sul web, chi è questa persona, insomma è una persona che, rispetto a quelle cose belle che stanno dicendo qualcuno, insomma questo mi prende con il bastone, cioè praticamente di questo Consiglio Comunale, non è all'altezza, e lo dice con i continui tweet che lancia quotidianamente, nei confronti di 5 Stelle, nei confronti di Fratelli d'Italia, nei confronti di Forza Italia, l'unica forza che non tocca è la sinistra, perché appartiene a quella coalizione politica. Se qualche collega e anche qualche collega di 5 Stelle, vuole vedere i twitter di questa persona, sono a disposizione, glieli faccio vedere. Quindi, io spero che questo vi serva a cambiare parere, cambiare quotazione e votare contro come faccio io a questo bilancio. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Camicia, se non ci sono dichiarazioni di voto, pongo in votazione il bilancio consuntivo AFAS 2017. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 29 presenti, 29 votanti, 28 favorevoli (Sindaco, Arcudi, Bori, Bistocchi, Miccioni, Vezzosi, Ranfa, Borghesi, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Mirabassi, Mori, Marcacci, Nucciarelli, Pittola, Mignini, Castori, Numerini, Pastorelli, Sorcini, Leonardi, Perari, Scarponi, Tracchegiani, Fronduti, Vignaroli, Varasano), **1 contrario** (Camicia).

L'atto è approvato.

Delibera n.73

Osservatorio sui rifiuti – Designazione membro di spettanza del Consiglio Comunale in rappresentanza dell'opposizione a seguito delle dimissioni del cons. Mencaroni Diego.

PRESIDENTE VARASANO

Ora passiamo alla seconda pratica, che è quella relativa all'osservatorio sui rifiuti, designazione membro di spettanza del Consiglio Comunale, in rappresentanza dell'opposizione a seguito delle dimissioni del Consigliere Mencaroni Diego.

Qui sono relatore io, vi faccio una breve cronistoria nota a tutti. Lo scorso aprile, questo Consiglio Comunale, ha approvato la costituzione dell'osservatorio sui rifiuti, che tra l'altro annuncio già qui, verrà inserito tra gli organismi indispensabili, e nell'ambito di questa costituzione sono previsti due Consiglieri di nomina di questa assemblea, uno in quota alla maggioranza, uno in quota all'opposizione.

Sono già stati nominati, con precedente votazione, dalla quale erano stati eletti il Consigliere Leonardi e il Consigliere Mencaroni.

Senonchè, altro fatto noto, il Consigliere Mencaroni si è dimesso, ma non dall'organismo in questione, proprio dall'assemblea, dal nostro Consiglio Comunale.

Quindi noi oggi, quest'assemblea, o meglio una sua parte va a votare semplicemente il membro dell'opposizione, che andrà a far parte dell'osservatorio sui rifiuti.

Come anticipato oggi, in conferenza dei capigruppo, come già fatto nella scorsa seduta, questa elezione spetta solo ai membri dell'opposizione.

Quindi vengono distribuite 12 schede, io intanto designo come scrutatori, il Consigliere Marcacci, il Consigliere Bistocchi e il Consigliere Pittola, come scrutatori. Se ci sono indicazioni da parte dell'opposizione, si possono comunque presentare all'assemblea, altrimenti procediamo con la lettura dei 12 nomi di opposizione, poi gli scrutatori procederanno allo spoglio.

Se c'è qualcuno che vuole indicare il nome dell'opposizione, bene, altrimenti procediamo. Prego Consigliere Mori.

CONSIGLIERE MORI

Io non indico nessuno dei nomi, semplicemente dichiaro che non prenderò parte alle operazioni di voto, quindi mi riserverò di dare gli opportuni chiarimenti poi, nella sede politica preposta. Grazie.

Esce dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Fronduti, Pastorelli, Sorcini, Vignaroli, Perari, Scarponi, Mori.
I presenti sono 21.

PRESIDENTE VARASANO

Se non ci sono indicazioni, chiedo al Segretario Generale, di chiamare a votare i 12 componenti dell'opposizione, egli scrutatori di stare lì. Sì solo loro, verificato, condiviso in conferenza capigruppo, solo loro, prego.

IL SEGRETARIO GENERALE procede all'appello nominale.

Mori, dichiara di non partecipare alla votazione.

Si procede a votazione per appello nominale.

PRESIDENTE VARASANO

Leggo l'esito dell'urna. Presenti 21, votanti 11

Esito della votazione: Schede 10 per il Consigliere Rosetti, 1 scheda bianca.

L'osservatorio sui rifiuti come membro dell'opposizione, acquisisce il Consigliere Cristina Rosetti.

La votazione richiede l'immediata eseguibilità. Pongo in votazione l'Immediata eseguibilità sulla pratica osservatorio sui rifiuti, designazione membri di spettanza del Consiglio Comunale, in rappresentanza dell'opposizione a seguito delle dimissioni del Consigliere Mencaroni. La votazione è aperta.

Si procede a votazione palese.

Esito della votazione: 21 presenti, 21 votanti, 20 favorevoli (Arcudi, Bori, Bistocchi, Miccioni, Vezzosi, Ranfa, Borghesi, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Mirabassi, Marcacci, Nucciarelli, Pittola, Mignini, Castori, Numerini, Leonardi, Tracchegiani, Varasano), **1 contrario** (Camicia).

L'Immediata eseguibilità dell'atto è approvata.

Delibera n.74**Officina Sociale Umbra Coop ARL e Parco del Pincetto – Relazione finale presentata dal Consigliere Cristina Rosetti del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle.****PRESIDENTE VARASANO**

Ora abbiamo la pratica relativa a Officina Sociale Umbra coop a.r.l., Parco del Pincetto, relazione finale presentata dal Consigliere Rosetti del gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle. La parola al Presidente della quinta Commissione, Mori. Prego a lei la parola.

CONSIGLIERE MORI

Grazie signor Presidente. Allora, la quinta Commissione, ha trattato una richiesta di attivazione, presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle, il 1° febbraio 2017, Officina Sociale Umbra coop a.r.l.

Nella richiesta di attivazione, il gruppo consiliare chiedeva di verificare la legittimità dell'operato dell'Amministrazione, in particolare riguardo la legittimità degli atti di concessione degli immobili, adottati dall'Amministrazione, in favore dell'Officina Sociale Umbra, società cooperativa, sotto il profilo della mancata indicazione dell'esatta estensione delle aree della loro specifica destinazione d'uso.

Allora, prima che vado avanti, per chi non lo sapesse, chi con fa parte della Quinta Commissione, l'Officina Sociale Umbra è un Umbrò, in modo tale che magari potete seguire meglio.

La legittimità dell'ammontare dei canoni di concessione, lavorati per i diversi immobili, in base ai criteri non uniformi, la legittimità della concessione del Parco del Pincetto, all'associazione Arci, secondo i criteri discrezionali, nonché la legittimità delle eventuali attività di ristoro, non previste in nessuno degli atti amministrativi adottati, e apparentemente non compatibile con l'attività, senza finalità di lucro della realtà associativa.

La legittimità dell'utilizzo delle terrazze pertinenziali agli immobili, concesse per attività di ristorazione, non previste in relazione agli spazi, la legittimità dell'utilizzo e a quale titolo di aree, denominate zone pubbliche, di possibili utilizzazione, ed infine se esistono delle responsabilità in capo ai dirigenti.

La questione è stata affrontata in tre sedute, dopo aver proceduto ad un accesso agli atti, per acquisire quello che si riteneva la documentazione necessaria, considerata la natura tecnica complessa della questione, abbiamo proceduto con un'audizione, chiamando il vicesindaco Barelli, che è l'Assessore all'ambiente e alle aree verde, i Dirigenti competenti, il dottor Piro dell'area Risorse Ambientali, Smart City ed innovazione; l'Ingegnere Zepparelli, che è il dirigente dell'Unità Operativa Acquisti e Patrimonio.

Nella seduta di lunedì 11 dicembre 2017, è stata presentata un'unica relazione conclusiva, che è quella che oggi andremo a votare, presentata dalla minoranza del gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle. Dopo un dibattito, quindi si è così espressa la Commissione: Consiglieri votanti numero 12; 1 voto favorevole Consigliere Rosetti; 4 voti contrari Mori, Bori, Arcudi e Mirabassi; 7 voti di astensione Tracchegiani, Castori, Luciani, Nucciarelli, Marcacci, Felicioni e Pastorelli.

Quindi la Commissione Controllo e Garanzia, ha espresso parere contrario a maggioranza. Ho finito Presidente, se vuole passare la parola al Consigliere Rosetti, per illustrare la relazione. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Mori. Non so se vuole prima presentare la sua relazione il Consigliere Rosetti, oppure diamo la parola all'Assessore. Prima Consigliere Rosetti, prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie Presidente. La richiesta di attivazione del Movimento 5 Stelle, è del febbraio del 2017, ed è successiva ad una interrogazione che avevano fatto sempre sullo stesso tema.

Come diceva il Consigliere Mori, ci riferiamo all'Officina Sociale Umbra, che è la società che gestisce l'attività a marchio Umbrò. Non ci riferiamo soltanto all'Officina Sociale Umbra, ma anche all'Arci Comitato di Perugia, la quale ha in gestione l'area verde, chiamiamola così del Pincetto, che è adiacente agli immobili, che sono stati dati in concessione all'Officina Sociale Umbra.

Quando abbiamo cominciato ad approfondire questa questione, soprattutto quella che è la valorizzazione di quell'immobile, tra l'altro più numeri civici, più immobili concessi successivamente all'Officina Sociale nell'ambito della propria attività, abbiamo cominciato ad analizzare tutti gli atti, comprese le planimetrie e abbiamo visto che, quello che era l'assetto oggettivamente verificabile, sia dei locali, che della parte esterna; ricordo a tutti che nell'area del Pincetto, è stata creata di fatto una terrazza, anche molto ampia e grande; non ci risultava conforme agli atti che avevamo, quegli atti che sono stati presentati dall'Officina Sociale nell'ambito del piano urbano complesso, e cioè dei finanziamenti stanziati dalla Regione Umbria, che sono un po' stati assegnati, ai fini della valorizzazione di alcuni immobili e attività commerciali del centro storico.

Abbiamo verificato, che soltanto una parte di quegli immobili, era oggetto del bando, cioè del puk 2, che altri immobili sono stati successivamente concessi, da parte del Comune, pur non essendo oggetto del bando, e che questo è avvenuto sempre con la giustificazione che stante la stretta correlazione, tra i diversi vani, i diversi immobili, c'era l'utilità da parte del Comune, sostanzialmente di concedere unitariamente quegli immobili. Abbiamo ricostruito anche, la cosa abbastanza divertente è, che nelle planimetrie noi cercavamo anche la terrazza esterna, nelle planimetrie degli immobili dati in concessione all'Officina Sociale, ma la terrazza non veniva mai fuori. Alla fine, in maniera quasi casuale, abbiamo scoperto che quella terrazza non è una pertinenza, in senso proprio dell'immobile, ma è di fatto un'opera che è stata costruita su una parte dell'area esterna, del Parco del Pincetto, che era stato dato in gestione, ma dopo la presentazione della Scia per i lavori, che hanno poi portato alla nascita di quella terrazza, che di fatto era stata data al solito canone di 200 euro annui, all'Arci, con una coincidenza di intestazione, chiamiamola così, perché il legale rappresentante dell'Officina Sociale, era esattamente il medesimo dell'Arci Comitato Territoriale o per l'Umbria o per Perugia, non ricordo bene la dizione.

Abbiamo controllato, abbiamo verificato, abbiamo reinterrogato, abbiamo fatto accesso atti e abbiamo di fatto scoperto che, quella terrazza è stata realizzata da parte dell'Officina Sociale, ancora prima che l'Arci avesse in gestione quella area, quel parco, quella parte del Parco del Pincetto, che è stata fatta a seguito di una Scia, che l'Officina Sociale però, nel momento in cui ha presentato la Scia, non era di fatto legittimata in alcun modo, non avendo alcun titolo per poter dare luogo alla trasformazione di quella parte del, diciamo di quello che è ad oggi un bene pubblico.

Abbiamo anche sottolineato, a più riprese allo stesso Dirigente al Patrimonio, che di fatto il canone di concessione, doveva essere determinato in base alla delibera 1000 del 1982, che è quella che definisce i parametri ed i criteri per la determinazione dei canoni di concessione, non ci sembrava essere stata correttamente applicata.

Abbiamo cominciato ad interrogare, più o meno a metà del 2015, il Dirigente ci disse all'epoca, ci spiegò tutti i criteri utilizzati e ci disse all'epoca, che sarebbe stato necessario fare un atto ricognitorio, per capire bene anche se ci fossero state delle modifiche alla destinazione d'uso degli immobili concessi, solo che dal momento in cui ha risposto alla nostra interrogazione, al momento in cui l'atto ricognitorio è stato fatto, sono passati circa un anno e mezzo, quasi due anni.

Questo atto ricognitorio è stato fatto, e di fatto il Movimento 5 Stelle aveva ragione; il canone di concessione, che all'epoca era stato individuato in circa complessivi 60.000 euro, poi l'amministrazione l'ha dovuto rivalutare, e portare a circa 90.000 euro.

Qui sono 30.000 euro di più, che non sono secondari per la nostra amministrazione, ma che soprattutto determinano l'idea che il patrimonio pubblico, deve essere utilizzato come se fosse il proprio, quindi in maniera assolutamente corretta, e applicando criteri di determinazione dei canoni di concessione in maniera corretta. Quindi, il nostro primo risultato in corso d'opera, mentre si discuteva la stessa richiesta di attivazione in Commissione, controllo e garanzia, è stato realizzato. Quindi abbiamo ottenuto "giustizia per i cittadini di Perugia", perché tra le tante situazioni, che avevamo anche sottolineato di una concessione di patrimonio pubblico, io ricordo sempre quella più eclatante, che è l'immobile di via della Viola, i famosi 200 euro annui, in un luogo dove addirittura un tempo c'era una scuola, tra l'altro una scuola importante, perché era il liceo Alessi, insomma concedere un patrimonio del genere, per questi importi ci pareva assolutamente gravissimo.

Quindi abbiamo ottenuto un primo risultato, con riferimento alla rideterminazione di tutti i canoni di concessione, riteniamo che ancora qualche sbavatura ci sia, perché in quel luogo si fa di fatto attività di ristorazione.

Nel progetto originario, non appare che vi sia questo tipo di utilizzo, si parla di bar e qualcosa di diverso, punti di ristoro, però non si parla propriamente di attività di ristorazione. In ogni caso, abbiamo ottenuto che si ridefinisse, in maniera assolutamente appropriata, il canone di concessione.

Sulla terrazza, ci si è arrivati un pochino più lunghi, diciamo così, perché l'Amministrazione ha cominciato gli uffici competenti ad indagare la questione, e chiaramente su nostra sollecitazione, con la richiesta di attivazione della Commissione di Controllo e Garanzia, anche gli uffici competenti per la gestione ovviamente di quelle aree, che non è il patrimonio, ma sono altri uffici, hanno cominciato ad indagare e hanno accertato, che quando fu effettivamente istruita, perché mi dicono gli uffici e mi confermano che quella Scia, che è stata presentata da un soggetto, che di fatto non aveva la legittimazione a manipolare o a manomettere quel territorio, quella parte del nostro bene, di fatto è stata istruita. Quindi il Comune non solo sapeva, ma doveva comunque sapere a chi stava autorizzando quel tipo di procedura.

Quando poi, abbiamo contestato una serie di altre cose, abbiamo fatto l'accesso atti, perché l'Arci ha in gestione quell'area verde, ma ce l'ha, assumendosene gli oneri, non solo in ordine alla manutenzione, ma la necessità, come scambio con l'Amministrazione, di fare attività anche culturali, abbiamo chiesto le relazioni per capire quali fossero state negli anni, dal momento della stipula della convenzione, più o meno a metà del 2014, fino al 2017, quando abbiamo presentato la nostra richiesta di attivazione, capire che tipo di attività fossero state fatte.

Ebbene, anche in questi atti, almeno quelli che noi originariamente visionammo, c'era tutto un incrocio tra questi due soggetti, che giuridicamente però, io sottolineo e risottolineo gli stessi uffici che sono qui presenti, sono dei soggetti distinti da un punto di vista giuridico, sono stati trattati come se fossero la stessa cosa, questa è una cosa molto grave; perché se io dichiaro come associazione senza scopo di lucro, che l'impresa è ics e il mio braccio operativo per fare attività commerciale, a me Comune di Perugia non deve interessare.

Io nel momento in cui faccio degli atti, so che un certo bene lo do in disponibilità, in uso per fare determinate attività, dovendo giustificare che sto facendo pagare soltanto 200 euro l'anno. Quindi eravamo di fronte ad una situazione di una terrazza, vera e propria, forse una delle più appetibili e belli della città da questo punto di vista, almeno del centro storico, perché è immersa nel verde, perché è in area assolutamente silenziosa, perché la scopri senza sapere che c'è, quindi è una cosa molto bella; però quella terrazza utilizzata per scopo di tipo commerciale, è stata sfruttata e utilizzata da un soggetto, che non era legittimato a farlo almeno, non risultava da nessun atto che quel soggetto era legittimato ad utilizzarla. Il Comune sapeva che, quella situazione si stava verificando, perché l'aveva istruito la pratica prima della Scia, perché poi c'era stata fatta un'ordinanza, quel medesimo soggetto, sapendo e dovendo sapere che quel soggetto non aveva apparentemente il titolo per l'utilizzo, siamo dovuti intervenire noi poi gli uffici hanno fatto il loro lavoro, un po' tardivamente non intendo chi è incaricato oggi, di svolgere l'attività in quegli uffici, ma tardivamente rispetto a un contesto che era palese da subito e, abbiamo oggi ottenuto quanto meno un altro risultato, perché a giugno il 27 giugno del 2018, la Giunta ha adottato una determinazione interna, dove quanto meno ci dice che quella terrazza non verrà più utilizzata a 200 euro l'anno, a scopo di lucro, quindi danneggiando anche implicitamente facendo concorrenza sleale, a chi mette i tavolini anche solo fuori, per un'attività di bar, deve comunque pagare la Tosap, lì neanche la Tosap è dovuta perché non si tratta di bene demaniale, quindi paradossalmente quei 200 euro l'anno, pagati da un altro soggetto, venivano utilizzati per attività di un altro, a scopo puramente commerciale, in competizione e concorrenza sleale con gli altri commercianti, e già qui ci sarebbe molto da dire, ma senza di fatto un titolo vero di legittimazione.

Quanto meno, nel leggere la determinazione interna di Giunta, arrivata a giugno del 2018, fine giugno 2018, apprendiamo che invece di 200 euro, probabilmente ce ne verranno dati 21.000, insomma è una bella differenza. Quindi, quando dite che il Movimento 5 Stelle fa cose strumentali, forse ci dovrete adesso ringraziare per l'attività che abbiamo fatto, perché da un lato da 60.000 oggi ce ne danno 90, e considerate che dentro questo canone di concessione, c'è "lo sconto per il recupero degli investimenti che sono stati fatti".

In quest'altro caso, da una terrazza sfruttata commercialmente, in maniera secondo noi, assolutamente impropria, arriviamo da 200 euro l'anno a percepirne forse quando sarà rinegoziata la convenzione 21.000, il tutto accade non da quando abbiamo accertato, che c'erano delle cose che non andavano, il tutto accade con un'efficacia retroattiva, che permette quindi al Comune, di mettersi al riparo almeno in parte dal cosiddetto danno erariale, di cui noi parliamo spesso nelle nostre richieste di attivazione, che voi spessissimo contestate, ma che se avrete la premura di leggere la determinazione interna di Giunta, capirete quale rilevanza ha, perché questa determinazione interna, si muove nell'unico filone, che probabilmente è stato ritenuto rilevante per mettere una toppa, qualcosa, su cui era difficile metterla, su cui a tutt'oggi è molto difficile metterla, perché quanto meno cerca di contenere l'effetto diretto per l'erario e per le casse del nostro Comune, che è il danno erariale, per un uso improprio di un bene, che è assolutamente pubblico e tale rimane.

Perché noi paradossalmente abbiamo permesso, ad un soggetto non legittimato, di fare delle opere che non poteva e non doveva fare, dall'altro lato l'abbiamo fatto, sapendo e dovendo sapere che non era legittimato, e ci troviamo di fronte ad una situazione per cui, nonostante le plurime contestazioni e verifiche, accertamenti, fatti dagli uffici, messi nero su bianco in questa determinazione interna di Giunta, vi siano state plurime violazioni della convenzione, oggi noi paventandosi il rischio di un arricchimento senza causa, o comunque diciamo no del comune indebito rispetto a un privato, che ha comunque investito su quella parte del nostro bene, ci troviamo nella necessità per tutelare una parte di quello che non è andato, non di fare quel che è giusto fare, che sarebbe giusto fare, cioè revocare quella convenzione e se è il caso, fare un avviso pubblico per mettere a bando, come è giusto che sia quel bene.

E' bene evidente che, essendo stato creato come una pertinenza naturale dell'immobile, difficilmente un terzo potrebbe sfruttare commercialmente quel bene, quindi forse anche facendo un avviso, non verrebbe fuori un risultato diverso, però quanto meno tu avresti la possibilità di stabilire il valore reale di quel bene, avere un potere contrattuale diverso.

Oggi noi di fronte alla spada di Damocle, del fatto che non solo dovevamo conoscere, forse addirittura conosciamo e abbiamo fatto in più date diverse, atti che non avremmo dovuto fare e avremmo dovuto molto prima non permettere né lo svolgimento dei lavori e intervenire per ripristinare la situazione di legalità, ci troviamo di fronte alla situazione per cui dobbiamo secondo le determinazioni della Giunta, proseguire questa convenzione, fortunatamente però rinegoziandola.

Ora, noi non riteniamo che da quello anche, che viene messo nero su bianco in maniera molto corretta dagli uffici, hanno fatto un atto nella loro relazione molto chiaro, non omettono nulla, riconoscono le responsabilità, ma sono delle responsabilità di un certo tipo, ma anche di un certo valore, noi riteniamo che questa soluzione che probabilmente tutela, io non lo so alzo le mani, probabilmente tutela dal danno erariale, non tuteli da tanti altri aspetti di questa vicenda, che secondo me devono essere ulteriormente approfonditi.

Quindi e chiudo, la nostra relazione con il suo impegno finale rimane, prendiamo atto che l'Amministrazione dopo, diciamo qualche tempo, ci ha messo almeno due anni, due anni e mezzo, ha cercato di ripristinare una cornice di legalità, però riteniamo che ci siano delle sbavature che potrebbero essere di competenza anche di autorità altre, da quella comunale, che andrebbero sicuramente attenzionate.

Voglio comunque ringraziare gli uffici, che da ultimo si sono occupati di questa vicenda, perché l'anno fatto cercando di riparare qualcosa a cui era molto difficile riparare .

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Rosetti, perché già ha introdotto quello che era la questione di cui abbiamo parlato oggi in conferenza dei capigruppo, cioè che nel merito, in rapporto a questa relazione, è intervenuto un fatto nuovo, di cui non so se ora o subito dopo l'intervento del Consigliere Tracchegiani, relazionerà l'Assessore Bertinelli, perché effettivamente si tratta di un fatto nuovo ponderoso, in rapporto a tutta la vicenda che lei ha narrato.

Io chiederei al Consigliere Tracchegiani, di aspettare prima di ascoltare l'Assessore Bertinelli, la questione è di interesse per tutti, vi chiederei attenzione o per lo meno silenzio. Grazie, prego Assessore.

ASSESSORE BERTINELLI

Sicuramente la vicenda è una vicenda complessa, una vicenda che si è un pochino trascinata nel corso degli anni, che correttamente è riassunta sotto molteplici profili dal Consigliere Rosetti, sulla quale mi permetto anch'io di fare una breve sintesi, per la quale però gli uffici si sono attivati, in maniera importante per porre rimedio a questa serie di situazioni poco fluide, poco chiare, con la relazione che vi è stata prodotta, e soprattutto con la relazione che è stata poi, di cui la Giunta ha preso atto, con la determina interna del 27 giugno 2018, quindi con tempi molto recenti.

Ma andiamo per ordine, sappiamo infatti che, come peraltro riepilogato dal Consigliere, già dal 2013 era stata affidata la gestione del Parco Pincetto all'Arci, la quale aveva assunto l'obbligo di sostenere tutte le spese relative alla pulizia dell'area, la custodia, la manutenzione, si era assunta la responsabilità per lo svolgimento dell'attività, che ivi veniva svolta, e la durata era di 5 anni, e il canone concessorio ricognitorio era pari a 200 euro annui.

Nel 2016 l'Arci, per il tramite del proprio legale avvocato Mario Rampini, aveva trasmesso la rendicontazione dei lavori eseguiti nella zona del Pincetto, grosso modo pari a 160.000 euro. In questo modo richiedeva, a fronte dei lavori straordinari eseguiti, l'allungamento della convenzione medesima.

Alla rendicontazione, venivano poi allegate anche le fatture, dalle quali gli uffici prendevano atto, che erano intestate non all'Arci, ma all'Officina Sociale Umbra.

A questo punto, gli uffici rendendosi conto della mancata identità dei soggetti che operavano, hanno aperto chiaramente delle istruttorie supplementari, a seguito delle quali gli uffici hanno provveduto ad effettuare delle contestazioni a ottobre 2017, per alcune presunte violazioni, innanzitutto l'Arci non aveva mai trasmesso il consuntivo sulle iniziative svolte, si era impegnata all'articolo 5 di non trasferire ad altri soggetti pubblici e privati, la gestione dei beni oggetto della convenzione; a questo punto l'avvocato Rampini, sempre per conto dell'Arci, rispondeva subito dopo, sia trasmettendo tutte le attività consuntivo degli eventi socio-culturali, tutti gli eventi che erano stati svolti per le annualità 2015, 2016 e 2017 e sia ribadendo che, comunque in merito alle contestazioni relative alla violazione del divieto di trasferimento, richiamando il fatto che Arci territoriale aveva operato attraverso l'organismo, che era proprio l'Officina Sociale, per l'attività commerciale di somministrazione alimenti e bevande, e in pratica rappresentandone il braccio operativo, per l'attività di rilevanza economica; inoltre faceva presente che comunque la convenzione prevedeva sì il divieto di trasferimento della gestione del parco, ma escludeva da questo divieto il servizio di ristoro.

Infine, faceva presente che comunque, per quanto riguarda la gestione di questa fascia di terreno, che era stata per così dire, affidata a Officina Sociale, sulla quale la stessa aveva attuato importanti lavori di recupero e di ristrutturazione, comunque questi lavori avrebbero determinato un arricchimento dell'Amministrazione Comunale, nel senso che una porzione del parco pubblico, è passata da uno stato di assoluto degrado, ad una situazione di completa sistemazione, che ne garantisce anche per il futuro, la piena godibilità.

Peraltro non essendo mai intervenuta alcun tipo di contestazione, in merito alle opere eseguite, l'avvocato Rampini, per conto di Arci provvedeva quindi a formulare delle proposte, onde evitare una possibile controversia giudiziale.

Le proposte in sintesi erano le presenti, delimitazione di una porzione di area, nella parte prospiciente l'esercizio Umbrò di circa 250 metri quadrati, da destinare al servizio di ristoro, affidato ad Officina Sociale, lasciando però invariata la possibilità di apertura al pubblico, senza alcun tipo di preclusione. Il pagamento di un corrispettivo al Comune di Perugia, per l'occupazione di suolo pubblico, per un periodo di 5 mesi all'anno, con decorrenza dal mese di maggio 2014.

Quindi la proroga della scadenza della convenzione, proprio in considerazione del rilevante ammontare dei lavori straordinari attuati.

A questo punto, l'ufficio nella relazione citata, procedeva ad attuare delle conclusioni, evidenziando che, anche qui vi esprimo in sintesi, sicuramente vi è da parte degli uffici, una valutazione per così dire favorevole, perché di fatto i lavori erano stati autorizzati dagli uffici medesimi, in capo ad Officina Sociale Umbra.

Questo chiaramente, rende problematico in sede di un ipotetico contenzioso, andare a sostenere che il Comune non fosse a conoscenza di questi lavori svolti. Proprio perché l'Amministrazione comunque, era a conoscenza di questi lavori, è chiaro che il rilascio del provvedimento edilizio ottenuto, potrebbe fondatamente far sostenere ad Arci, che dichiara di avere agito attraverso Officina Sociale Umbra, incaricata della gestione del servizio di ristoro, e di aver rispettato così la previsione dell'art. 3, laddove si evincono la possibilità di realizzazione di significativi interventi di miglioramento e manutenzione straordinaria, alla preventiva autorizzazione dell'Amministrazione Comunale. Inoltre, affermano gli uffici, che qualora si dovesse procedere, anche qui in ipotesi alla revoca della concessione di che trattasi, si correrebbe il rischio di soccombenza del Comune, poiché Arci potrebbe sostenere la piena conoscenza del proprio operato da parte dell'Amministrazione Comunale, proprio per effetto direttamente o tramite officina sociale, proprio per il fatto che non è mai stato contestato nel periodo di 18 mesi dal rilascio de La Scia. Inoltre, l'Amministrazione Comunale dovrebbe affrontare la richiesta di indebito arricchimento, proveniente da Officina Sociale Umbra, che potrebbe opporre il primo ottenuto rilascio di un titolo edilizio, e poi realizzati i suddetti lavori.

A questo punto, è chiaro che l'accettazione della proposta formulata da Arci, dall'avvocato Rampini, per conto di Arci affermano gli uffici, qualora fosse accolta, si otterrebbe il risultato di definire con certezza il quantum dell'area destinata al servizio di ristoro, avendo al contempo assicurazione del pagamento del corrispettivo previsto dal Comune di Perugia, per l'occupazione del suolo pubblico, per un periodo di 5 mesi all'anno, con decorrenza dal mese di maggio 2014. Quindi vi sarebbe un effetto, per così dire, retroattivo, da maggio 2014 e l'Amministrazione Comunale, otterrebbe con effetto retroattivo decorrente dalla sottoscrizione della convenzione, un introito che seppur conteggiato in bene ai lavori effettuati sul proprio patrimonio, sarebbe pari ad una somma di 21.360 euro annui, a fronte degli attuali 200. E' chiaro quindi che con la richiesta di proroga della scadenza della convenzione, si potrebbe procedere ad un allungamento del termine originariamente fissato al 31 dicembre 2018, utilizzando quale canone concessorio, quello ricordato di 21.360 euro, importo che comunque verrebbe fissata, la durata verrebbe fissata all'esito delle verifiche che dovrebbero essere fatte dagli uffici stessi, per la definizione del quantum dei lavori sostenuti. Quindi con il vantaggio, valutando il vantaggio, all'eventuale nuova scadenza stabilita per riappropriarsi del bene di proprietà, dove sono stati appunto realizzati questi lavori.

Inoltre dal punto di vista normativo, è chiaro che gli uffici ribadiscono il fatto che, in linea di principio i beni patrimoniali indisponibili, quale il parco di cui trattasi, non sono incommerciabili. Quindi comunque sotto questo profilo l'atto comunque risulterebbe corretto, purché rimanga sempre fermo il vincolo di destinazione a finalità pubbliche.

Inoltre, evidenziano gli uffici, l'Amministrazione Comunale, eviterebbe uno o più contenziosi, i cui esiti non sono del tutto sicuri, e sicuramente questo bisogna tenere atto in maniera positiva, che comunque il mantenimento della concessione, consente il mantenimento anche degli obblighi in carica al concessionario, quale la falciatura delle erbe, la pulizia costante degli spazi verdi, dei percorsi pedonali, dei giardini, il mantenimento in condizione di efficienza di balaustre, ringhiere, recinzioni, dotazioni lignee, pulizia delle griglie, forazze e loro manutenzione quant'altro necessaria a garantire lo stato di conservazione fruibilità degli spazi, e a consentire il libero accesso al parco a chiunque, ad un canone concessorio annuo di valore ben superiore a quello attualmente corrisposto, 21.360 euro, in luogo di 200 euro all'anno e per di più con effetto retroattivo.

A questo punto, è chiaro che la determina interna di Giunta di fine giugno scorso, prende atto di questa relazione che è stata redatta, in cui si suggeriscono alcuni comportamenti conclusivi, operativi, onde definire l'intera vicenda.

Allora, gli uffici suggeriscono individuazione e delimitazione di una porzione di area, nella parte prospiciente l'esercizio Umbrò, di circa 250 metri quadrati, da destinare al servizio di ristoro, affidato a Officina Sociale, fermo restando che la stessa rimarrà aperta al pubblico, senza preclusione di sorta, modifica 5 dell'art. 5 della convenzione, in ordine alla definizione dell'ammontare del canone concessorio annuo, da fissare in 21.360 euro, non più in 200 euro, relativo ad un periodo di 5 mesi all'anno, con apertura dalle 11 alle 24 e il materiale lasciato in loco etc. con decorrenza dal mese di maggio 2014.

Integrazione della convenzione, specificando che gli eventuali interventi di miglioramento e manutenzione straordinaria, dovranno essere specificatamente autorizzati dall'area risorse ambientali, e tenuto conto del predetto canone annuo di 21.360 euro, la scadenza della concessione potrebbe essere prorogata, laddove il valore dei lavori, realizzati e riconosciuti come effettivamente destinati al miglioramento dell'area in questione, a seguito di verifica, esorbitasse quello della somma dei canoni dovuti.

Questo in sintesi è il contenuto della relazione di cui la Giunta ha preso atto di recente, e dando mandato all'ufficio, affinché mediante l'esperimento di tutte le verifiche necessarie accerti le possibilità di adottare soluzioni, che modificano la menzionata convenzione, secondo le modalità più convenienti per il Comune di Perugia, al fine ove possibile di evitare eventuali contenziosi, il cui esito è incerto.

Una volta attuato, chiaramente tutte queste possibilità, queste soluzioni, di dare mandato all'ufficio, in caso di esito positivo dei predetti accertamenti e quindi di invitare Arci a sottoscrivere le modifiche della citata convenzione, contemplata nella relazione appena illustrata, seppure sinteticamente. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Assessore, impeccabile anche nei tempi, perché è stato quasi dentro il limite massimo. Prego Consigliere Arcudi.

CONSIGLIERE ARCUDI

Solo alcune riflessioni, per inquadrare la questione, diciamo, al di là degli aspetti solo amministrativi e burocratici. Come sapete, io cerco sempre di guardare poi alla sostanza delle cose, a guardare tutte le scelte dell'Amministrazione, in relazione al vantaggio per la comunità perugina, il vantaggio per la città di Perugia, perché noi non siamo né al Consiglio di Stato, né al Tar, dobbiamo affrontare le questioni dal punto di vista politico, amministrativo, istituzionale e soprattutto attuare azioni, che migliorano le condizioni di vita dei nostri cittadini e migliorino le prospettive della città di Perugia.

Rispetto a questo tema specifico, io voglio ricordare alcune cose, che non sono state ricordate in questa discussione. Il centro storico di Perugia, viveva e vive una fase di, diciamo così, non particolare brillantezza, tante aree di questo centro storico, vivono situazioni di disagio e di difficoltà, fra cui una delle aree che era più sotto l'attenzione dell'opinione pubblica, era proprio l'area del Pincetto, che fino a 10 anni fa, non fino a 30 anni fa, era considerata l'area più marginale del centro storico, in cui c'era una legalità molto incerta e ridotta, anzi era un'area di spazio, un'area in cui i ragazzi di Perugia andavano a drogarsi.

Quindi uno degli impegni della città di Perugia, era obiettivamente e ovviamente quella di recuperare una delle aree più belle e più prestigiose del centro storico, che era in quella fase storica, totalmente degradata.

Credo che, dopo alcuni anni, quell'area vive una fase ampiamente diversa rispetto a quella, non è più l'area più degradata del centro storico, è un'area vissuta, la discussione è apertissima, rispetto alle scelte amministrative e istituzionali infrastrutturali, ma un'area vissuta che, è ritornata nella vita quotidiana della città e del centro storico. Basti pensare al Minimettrò, l'area si è vivacizzata con la presenza di attività di ristorazione, anche privati, pensa al Ristorante del Sole, vi ricordate com'era il Ristorante del Sole? Era una baracca, ora è uno dei ristoranti, con una delle viste più belle d'Italia.

In questo quadro, io sottolineo come non è facile trovare una partnership tra pubblico e privato, lo dico anche al Movimento 5 Stelle, perché diciamo lo sforzo del pubblico che dice "cerchiamo di migliorare insieme strutture, patrimonio pubblico, ma anche aree della città, insieme al privato; molte volte non viene premiato dalla mancanza del privato, perché il privato deve valutare anche un ritorno economico, rispetto alle proprie scelte, e lo voglio sottolineare, soprattutto in una fase in cui si discute molto a Perugia di alcune aree importantissime, altrettanto quanto il Pincetto, pensa al mercato coperto e al Turreno.

Io non vedo sinceramente, adesso poi ne parleremo meglio in altre occasioni, non vedo la fila di investitori, che corrono dal Comune di Perugia, dice "Io sono pronto ad investire 5 – 10 milioni di euro, per costruire con te una prospettiva di sviluppo e di crescita di quell'area, sia al mercato coperto che al Turreno", anzi queste due aree vivono situazioni di rallentamento dei processi di riqualificazione, perché manca il partner privato.

In quell'area, al di là del..., credo che l'unica cosa che mi viene riconosciuto, che non ho pregiudizio o vincoli di natura ideologica, non un approccio ideologico alle questioni.

Ora può piacere o meno, ma diciamo in quell'occasione, in quel caso, un partner che è venuto al Comune, e che ha dato una disponibilità a costruire un percorso di investimenti, si è trovato, poi ci può piacere o meno, come nome, come storia, come identità, però diciamo il Comune secondo me, al di là delle valutazioni di natura ideologiche, deve considerare il partner in relazione soprattutto in queste occasioni, alla capacità e potenzialità di investimento economico e di gestire un patrimonio che è pubblico, che quindi oltre all'investimento iniziale, ha la necessità di essere valutato e riqualificato.

Ricordo che è in quell'area, perché noi parliamo dell'area verde Assessore, ma ovviamente quell'area verde non può essere valutata, se non in connessione al recupero dell'area di Umbrò, perché lì lo ricordo anche al Movimento 5 Stelle, ci sono stati investimenti per circa 2 milioni di euro, più 160.000 euro per l'area verde, che hanno riqualificato un'area che era totalmente abbandonata, ci sono 50 ragazzi o 60 non lo so, che ci lavorano. Quindi noi abbiamo riqualificato un'area degradata, riqualificato un'area verde degradata, dato una crescita occupazionale a Perugia e in particolare a ragazzi giovani.

Tutto sommato, adesso io non ho il conto economico di Umbrò, ma mi sembra che regga dal punto di vista economico e finanziario l'offerta ristorativa di Umbrò, offerta culturale didattica, l'approccio del Comune, il resto lo voglio dire in maniera più..., non deve essere quello dice "siccome c'è una cosa che va benino, è del Comune, cerchiamo di colpirla e di indebolirla, perché non ci convince dal punto di vista ideologico". Non va bene assolutamente, se ci sono delle questioni amministrative da affrontare, le affrontiamo, se ci sono dei canoni da rivedere, li rivediamo. Io credo che il lavoro fatto dagli uffici, è presentato dall'Assessore, è un lavoro assolutamente fatto correttamente, che magari io delle questioni amministrative non mi sono mai appassionato, ma va a sanare delle questioni amministrative che non erano corrette fino in fondo, però noi dobbiamo vivere questo approccio, che è stato uno degli approcci pochi, una delle poche esperienze vincenti di questione dell'Amministrazione, è il rapporto pubblico privato. L'abbiamo sperimentato, vedo il Consigliere Numerini, nei parchi e nelle aree verdi, tantissime volte, e lì il Comune in un approccio iniziale, quando c'erano un po' più di risorse, dava le risorse al partner per gestire un'area verde, adesso che il canone..., qua è una situazione un po' diversa, perché c'è anche un'attività di natura economica.

Quindi se il canone va rivisto, va rivisto e credo che il Comune abbia fatto bene a recuperare redditività. Però l'approccio era essenzialmente quello, di avere un principio di sussidiarietà, per cui si curasse insieme il bene comune della città, perché le strade, i parchi, i marciapiedi, devono essere visti come un bene di tutti, come accade nel nord Europa, in Svezia, in Norvegia, una strada, un parco, un'area verde è di tutti. Qua in Italia è di nessuno, è del Comune, quindi dice "questo lo dovere fare voi, perché questo non è mio", questo è l'approccio che poi crea le situazioni di mancanza di decoro, di disagio urbano, di abbandono e di degrado.

Quindi io credo che questo sforzo dell'Amministrazione, devo dire anche sull'input dell'attivazione della Commissione Garanzia della Consigliera Rosetti, è un approccio giusto, equilibrato, che ci consente di, diciamo, regolarizzare alcune situazioni amministrative, che magari andavano corrette, non erano conformi anche alle nuove dinamiche, che si erano sviluppate dal punto di vista sociale ed economico della città, ma che non è un approccio punitivo, nei confronti di un soggetto che è come un altro, un soggetto che sta sul mercato e che fa come in questo caso, investimento su un patrimonio pubblico.

Io voglio ricordarlo per l'ennesima volta e per l'ultima volta in questo intervento, noi dobbiamo sempre ringraziare ed apprezzare i soggetti, che volontariamente nella maggior parte dei casi, per curare i beni comuni, pensa ai parchi, all'area verde, ai centri anziani, le proloco, o anche in alcuni casi per un progetto di natura economica, contribuiscono con il comune e collaborano con il Comune, per migliorare la qualità della vita della nostra città, della nostra comunità.

Quindi adesso io non so Presidente, come tecnicamente si deve fare, se bisogna votare l'atto, diciamo, però noi apprezziamo questo lavoro dell'Amministrazione, degli uffici che ringrazio molto, sia Buchicchio che Piro, che sono persone molto rigorose dal questo punto di vista, che tutelano il Comune in ogni occasione, apprezziamo questo lavoro, quindi credo che ci convinca l'approccio che è stato messo in campo.

PRESIDENTE VARASANO

Sì, ricordo chi e come ha votato. La relazione ha avuto parere contrario alla maggioranza, favorevole Rosetti; contrari: Mori, Bori, Arcudi e Mirabassi; assenti: Tracchegiani, Castori, Luciani, Nucciarelli, Marcacci, Felicioni e Pastorelli. Ovviamente stiamo parlando di una votazione avvenuta ormai qualche mese fa.

La parola al Consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Non pensavo di intervenire sull'argomento, perché credo che la mia capogruppo sia stata più che esaustiva e abbia spiegato nei particolari questa vicenda.

Però devo dire che l'intervento dell'ex Vicesindaco Nilo Arcudi, mi ha un po' ispirato, perché io quella città in quel periodo storico la vivevo da esercente del centro storico e posso dire che purtroppo i figli e figliastri, i pesi e misure non erano mai così, era una città che viveva una grossa difficoltà nel centro storico, eppure per i locali già esistenti, i divieti, le possibilità di esprimersi con i tavoli fuori, le possibilità di fare commercio, non erano per nulla facilitati, anche in quel periodo si è avuta la più grande crisi dei locali del centro storico; abbiamo chiuso in tantissimi, dico abbiamo perché ero presidente dell'associazione Locali del centro.

Siamo rimasti in pochissimi, eravamo soggetti a controlli continui, che spesso sfioravano un'opera quasi da sceriffato del Far West, da parte dei Vigili Urbani addetti a questo tipo di controlli. Contemporaneamente invece negli uffici, questa pratica come dire si prendeva una terrazza, intorno alla quale si costruiva successivamente un locale, e guarda caso veniva fatto con l'Arco, che gestiva anche la terrazza del mercato coperto, pagando 3.000 euro all'anno, per esempio, era sempre l'Arco che gestiva la terrazza del mercato coperto.

E se qualche povero privato, fra un rinnovo e l'altro cercava, era del tutto impossibile; ricordo anche 20 anni prima, sempre sotto la gestione del PD, che praticamente se voleva aprire un'associazione e fare..., e no perché se interviene, devo intervenire da Vicesindaco, volevo sottolineare la funzione filantropica, che lei ha evidenziato, filantropica e della rivalutazione di alcune zone, mentre altre tante, che erano quelle in mano allo spaccio organizzato, in cui poco si faceva.

Quindi non prendiamoci in giro, perché se ci dobbiamo prendere in giro, allora intervengo e dico che gestivano anche la terrazza del mercato coperto, gestivano tutto quello che aveva un senso in città, tutti i circoli possibili, che gli appalti li vincevano sempre loro, che pagano 200 euro per tutto il resto.

Se vogliamo dire che siete..., ha detto bene oggi il Segretario, siete nipoti di qualcosa, di cui non c'entrate niente, almeno la maggior parte di voi, ha detto bene il Segretario Miccioni, però facciamo a capirci, perché non è che siamo vissuti in Burundi e siamo arrivati 4 anni fa in città dal Movimento 5 Stelle. Il Movimento 5 Stelle operava in questa città, qualcuno al Movimento 5 Stelle, gestiva locali e ben sa com'è la situazione, ha dovuto chiudere un locale o quasi perché veramente abbiamo subito, almeno nel mio caso, non posso neanche, perché viene la pelle d'oca solo a pensarci e contemporaneamente succedevano anche queste cose filantropiche, verso la città, la parte di chi se lo può permettere. Quindi, facciamo che, finalmente ce ne siamo accorti, finalmente vogliamo la città più giusta, in cui chi prende le cose in gestione, paghi il giusto come pagano i privati, paghi chiunque, paghino tutti una tariffa corrente, facciamo che finalmente guardiamo al futuro, in cui gli appalti siano giusti per tutti quanti, tutti possono partecipare allo stesso modo, e tutti vogliono, vincono o meno a seconda dei propri meriti, delle proprie possibilità di gestire in piena libertà, tutti i figli della stessa mamma e dello stesso papà.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Giaffreda, la parola al Consigliere Tracchegiani.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Grazie Presidente. Io sarò molto breve, anche perché è stato detto tutto, io penso che su questo, questa è stata una vicenda molto complicata, lunga che finalmente secondo me, si è risolta bene e la quinta commissione, come giustamente ha detto anche la Consigliera Rosetti, è stata da input, sia per gli uffici e sia per l'Amministrazione, chiaramente per poter smussare sicuramente, qualche illegittimità, se c'era qualche illegittimità. Questo però, io sono d'accordo come ha parlato il Consigliere Arcudi, sul discorso qual è la parte oggettiva di tutto; il fatto oggettivo, è che era un'area degradata, un'area che è stata riqualificata, ma è stata riqualificata per un motivo molto semplice, perché una volta che stavano nella terrazza del mercato coperto, chiaramente rimanevano senza luogo, dove poter continuare ad esercitare.

Però questo in fin dei conti, che cosa ha portato, ha portato alla riqualificazione dell'area, alla riqualificazione dei locali e tutto il resto. Per me il dato oggettivo è questo, noi come maggioranza non abbiamo fatto una relazione, una relazione perché man mano che si andava avanti questa vicenda veniva sempre smussata e alla fine ha preso il verso giusto, sia dal punto di vista dei canoni, sia dal punto di vista come abbiamo visto, l'ultima delibera fatta per quanto riguarda il parco insomma, che alla fine è stato riqualificato, è stato riportato ed è aperto a tutti.

Io penso che, la Consigliera Rosetti, non so se sarebbe il caso, io la ritirerei questa relazione alla fine, anche perché Rosetti ci sarebbe da attivarne qualcun'altra, nel momento in cui c'è qualche situazione che, all'interno di questa vicenda vede che non va, secondo quello che vedono i 5 Stelle. Io penso che il mio voto è contrario a questa relazione, penso che anche tutta la maggioranza voterà in questo modo.

PRESIDENTE VARASANO

Prego Consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Allora, informo il Vicepresidente Tracchegiani, che come ho detto prima, la relazione che abbiamo predisposto, non solo quando voi avete votato contro, di fatto conteneva tutti gli elementi che già erano palesi, anche secondo il solo buon senso, senza particolare necessità di nozioni o conoscenze particolari, tanto che la determinazione interna di Giunta, prende a riferimento tutto quello che noi avevamo evidenziato e quando il patrimonio fa la correzione sul canone di concessione, non fa che darci ragione.

Quindi quando voi votate, forse sarebbe bene che votaste secondo dei criteri oggettivi, non semplicemente per darci addosso a noi, che facciamo il nostro lavoro e nel nostro piccolo, con solo questa vicenda, abbiamo fatto riguadagnare alle casse pubbliche, 30.000 euro per il canone di concessione, ve lo voglio ridire 21.000 euro, per quanto riguarda la terrazza esterna.

Quindi quando ci sono dei meriti vanno riconosciuti, non tutti gli elementi di criticità di questa vicenda sono stati e sono ad oggi sopiti, noi non riteniamo, perché quando mi si dice che io perderò il probabile contenzioso in giudizio, o che comunque ci sarà un potenziale contenzioso, io vi dico signori che ci sono le cosiddette responsabilità erariali. Ma le responsabilità erariali, sono delle responsabilità che i singoli soggetti, con nome e cognome si assumono quando fanno un certo tipo di lavoro. Allora che l'Amministrazione, a fronte di reiterati e plurimi inadempimenti di cui alla convenzione, perché l'hanno scritto loro nella loro relazione, l'hanno scritto gli uffici, di noi non vi fidate, hanno scritto quello che noi avevamo evidenziato.

A fronte di questo, decide che va bene che, proroghiamo la convenzione, che va bene che hanno fatto i lavori, che va bene che con questi 21.000 euro si glieli chiediamo, però tutto ciò porta un vantaggio ulteriore a questi signori, perché porterà la proroga della convenzione, noi non pensiamo che sia una gestione corretta, del patrimonio pubblico a tutt'oggi. Voi vi assumete la responsabilità, di avallare questa decisione che la Giunta ha preso, dopo quattro anni dal suo insediamento, e anche i tempi e il lasso temporale di riferimento, la dice lunga sulla capacità e la volontà di essere incisivi si questa Giunta, che doveva essere la nuova Giunta, la Giunta del cosiddetto cambiamento, e che invece è stata esattamente quella della continuità. Vorrei dire all'Assessore, e vorrei dirlo anche agli uffici, che se andrete a rinegoziare la convenzione, siccome voi ripetutamente dite "questo spazio, è uno spazio pubblico", lo spazio pubblico non ha soltanto la parte esterna, lo spazio pubblico inizia da via Oberdan e dall'ingresso di via Oberdan. Quella parte dell'immobile è pubblica, non è privata e lo spazio antistante le finestre che poi ci portano sulla cosiddetta terrazza, è uno spazio pubblico, che viene utilizzato a fine privato, perché se lei vuole andare a fare un aperitivo, ci va a fare l'aperitivo.

Ma secondo voi, secondo voi i cittadini di Perugia sanno che quello è uno spazio pubblico, che se Sorcini, lo prendo ad esempio, vuole fare un pic-nic con la famiglia o senza, può assolutamente andare in tutta quell'area, perché non sarà un uso esclusivo, da quello che da quello che io ho capito, perché non potrebbe essere, lei lo sa Consigliere Sorcini, che tutta quella parte, quella terrazza pubblica, lei ci si può mettere, ci può stare tanto quanto altri, che invece sono avventori, diciamo così del punto di ristoro, che non è un punto di ristoro, insisto, quello non è un punto di ristoro, perché anche questo fatto, che quello è un punto di ristoro, io vorrei capire bene per voi che cosa è un punto di ristoro, quello è un ristorante a tutti gli effetti, viene utilizzato a fine di ristorazione. E' chiaro che è così, ma lo dicono le cose, ecco perché la soluzione, secondo noi migliore da molti punti di vista, sarebbe stato quello di far valere i gravi inadempimenti contrattuali, ci fanno un'azione, vediamo innanzitutto se la vincono, se la vincono facciamo sicuramente la rivalsa, perché ci sono i presupposti per fare la rivalsa, adesso io mi permetto di dire, che ci sono i presupposti per fare la rivalsa, quella parte del patrimonio pubblico, che vi dico e risottolineo, non è una parte indifferente, è una parte molto particolare e anche di valore oggi, lo rimettiamo con un avviso pubblico; se poi l'esito sarà con i criteri di determinazione di un canone vero, facciamo sì che la parte della forma, collimi con la sostanza, perché noi oggi abbiamo fatto sì, abbiamo dato un vestito formalmente di un tipo, oggi quell'area è comunque in gestione a un'associazione senza scopo di lucro.

Viene utilizzata da un altro, a fine commerciale, perché abbiamo detto, che siccome sono, si compenetrano a vicenda, sono l'uno il braccio dell'altro, allora possiamo accettare questo tipo di gestione, no, tu vai ad utilizzare quella terrazza al fine di ristorazione, noi dobbiamo costruire l'architettura formale per farla corrispondente all'uso sostanziale, perché se no noi rimaniamo sempre in quel limbo in cui, consentiamo di fare delle cose, ma perché le aggiustiamo però.

Io chiedo, innanzitutto che nella convenzione ci sia scritto, che c'è l'onere del gestore di scrivere ben chiaro sia via Oberdan che tutto il resto delle parti pubbliche, che quello è uno spazio ad uso pubblico e ciascun cittadino lo può utilizzare, lo dovete dire, perché se no le persone non lo sanno, quindi se è pubblico, tutti lo possono utilizzare, che lo si utilizzi.

Dopodiché volevo dire ad Arcudi, che quando uno ha la potenza economica, di un vero e proprio imprenditore, ma sulla base diciamo del suo statuto e della sua forma, è ipoteticamente senza scopo di lucro, quando abbiamo queste cornici, queste costellazioni, dove ci sono più soggetti, che tra loro si compenetrano e fanno attività diverse, poi però Consigliere Arcudi, gratis è il patrimonio del Comune di Perugia, non si dovrebbe dare, neanche a 200 euro l'anno, e voi avete elargito patrimonio pubblico a 200 euro l'anno e tendenzialmente gli stessi soggetti.

Ma io le dico questo Consigliere Arcudi, l'hanno migliorato con l'utilizzo dei fondi del Dup, loro riprenderanno più di un milione di euro di investimenti, è stata la compartecipazione e collaborazione pubblico privato? Il pubblico ci ha messo del suo, Arcudi non è che possiamo ricordare solo che ce l'ha messo il privato, il pubblico ha messo del suo e l'ha messo in maniera impropria, c'è scritto qui, non te lo dice il movimento 5 Stelle, ma c'è scritto in un atto dell'Amministrazione.

Dopodiché e chiudo Presidente, quando Arci Comitato Regionale per l'Umbria di Perugia, non mi ricordo come si chiama, doveva giustificare la sua attività culturale, tra le fatture per giustificare il numero degli avventori alle attività culturali, c'erano fatture di Arci solidarietà che fatturava pasti per 2.200 persone, complimenti non so 2.200 persone in quella terrazza dove le hanno messe, forse sotto la scarpata.

Allora io sono per un privato, che è tale, che assume e pratica regole di concorrenza leale e non sleale e che utilizza lo strumento giusto per fare le cose giuste. Dopodiché sono con te, quella terrazza verrà mai utilizzata in quel contesto lì, per quella attività commerciale? Benissimo, gliela diamo, ma al prezzo giusto e con la veste giuridica giusta, non con i rattoppi che oggi l'Amministrazione sta per approntare, perché questo è un rattoppo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Rosetti. Prego Consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Questa è una delle tante vicende, che in più occasioni ci ha visti anche protagonisti su quello che era l'indirizzo di un esecutivo negli anni passati, era molto vicino a queste associazioni, che venivano certamente da un mondo che a loro era vicino.

Io senza entrare nel merito, perché su questa battaglia di via Oberdan per anni, ci stanno i documenti che possono testimoniare le nostre posizioni, poi è ovvio, poi è successo quello che è successo, praticamente da quando ad un certo punto noi cercavamo di dire all'esecutivo "fate attenzione perché ci sta una disparità di trattamento tra associazioni e associazioni, tra il privato, per cui in effetti state favorendo da parecchi anni delle associazioni, che stanno crescendo anche a livello economico, per cui in effetti c'hanno delle corsie preferenziali, questo l'abbiamo sempre sostenuto. Però poi è successo qualche cosa, come si è insediato questa nuova amministrazione, io mi ricordo che addirittura il collega Tracchegiani, ha dovuto fare un emendamento al bilancio, in quanto l'esecutivo addirittura sempre Arci era, insomma dava 50.000 euro all'Arci, per una attività così, un campo sportivo, un'area verde e quant'altro.

Allora, noi c'abbiamo tantissime aree verdi sofferenti, però chi è che riesce a recuperare le risorse economiche, sono sempre queste associazioni, che prima erano molto vicino alla sinistra, adesso sono molto vicino non solo alla sinistra, ma anche alla destra, è una domanda la mia, può darsi, però io penso che oggi parlando di questa relazione, per quanto riguarda l'officina sociale Umbria coop e nello specifico il parco del Pincetto, io penso che noi anche se siamo a fine corsa, dovremmo fare una disamina sulla situazione attuale. Io per esempio, Presidente, a ferro di cavallo, questo è recentissimo, a ferro di cavallo è stato assegnato un box con un'area verde a un'associazione, associazione di scacchi poi tra l'altro. Questi contenti, dice "finalmente abbiamo coronato questo sogno", si recano sul posto e trovano praticamente residui bellici, questo box che praticamente è ai minimi termini, quasi cascava a pezzi, un'area verde devastata e quant'altro. Insomma addirittura questi dovevano pagare un canone all'Amministrazione, dovevano pagare poi per rimettere a posto l'intera area e non solo l'intera area, ma anche il capannone che gli era stato dato in locazione.

Io facendo una verifica, ho visto che 15 anni fa, sempre l'Arci si era fatta assegnare quest'area dal Comune di Perugia, aveva acquistato questo box, e si era fatto rimborsare 15.000 euro dal Comune di Perugia, dopodiché non l'ha curato, non ci ha fatto un minimo di manutenzione, quando si è ridotto ai minimi termini, l'ha lasciato, e l'Amministrazione ad un certo punto adesso dice "Lo dà, non a un comodato come era stato dato all'Arci, ma a un canone", pretende un canone da un'associazione, che chiaramente non è un'associazione ricca, è un'associazione che cerca tendenzialmente a creare adesioni al quartiere, quindi a creare momenti di solidarietà, attraverso quelli che sono i vari bisogni dei residenti in quel quartiere.

Allora, io penso una cosa, quanti casi di quelli che io ho evidenziato in questo momento, ci sono a Perugia? Io penso tantissimi, quindi io penso che, se questo Consiglio Comunale, dovrebbe iniziare un percorso, dovrebbe essere questo il percorso, fare una verifica generale, non sullo specifico del Pincetto, sì d'accordo, benissimo, perfetto, però ce ne stanno altri 3.000 casi analoghi, quindi capire come mai l'esecutivo non si è mai mosso, anzi continua quel percorso che era stato tracciato tempo fa da Arcudi e dalla sua maggioranza.

Quindi in effetti, non è altro che un'affiliazione a quella che è stata la maggioranza precedente. Quindi penso, che oggi votare questa relazione, significa un sassolino nell'acqua, e io molto probabilmente sono abituato a ben altro, per cui non la voto. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Borghesi, Camicia, Mirabassi. Entrano i Consiglieri Mori, Pastorelli.
I presenti sono 20.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Camicia, non ho altri interventi. Pongo in votazione la pratica relativa a Officina Sociale Umbra coop a.r.l., parco del Pincetto, relazione finale presentata dal Consigliere Rosetti e il gruppo consiliare Movimento 5 Stelle. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 20 presenti, 20 votanti, 3 favorevoli (Rosetti, Giaffreda, Pietrelli), **14 contrari** (Arcudi, Bori, Bistocchi, Vezzosi, Ranfa, Marcacci, Nucciarelli, Mignini, Castori, Numerini, Varasano, Tracchegiani, Miccioni, Mori), **3 astenuti** (Leonardi, Pastorelli, Pittola).

La relazione è respinta.

Delibera n.75

Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Angela Leonardi del gruppo consiliare Crea Perugia e Franco Ivan Nucciarelli del gruppo consiliare Perugia Rinasce su "Toilet bus (bagni itineranti)"

PRESIDENTE VARASANO

Ora abbiamo l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Leonardi e Nucciarelli, del gruppo Perugia Rinasce, sui Toilet bus, bagni itineranti.

Non siamo arrivati in votazione di fatto, ma la discussione su questo ordine del giorno, l'altra volta si è svolta.

Escono dall'aula i Consiglieri Bori, Arcudi, Mori. I presenti sono 17.

PRESIDENTE VARASANO

Quindi se non ci sono interventi, io pongo in votazione l'ordine del giorno del Consigliere Leonardi e Nucciarelli su Toilette bus bagni itineranti. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 17 presenti, 17 votanti, 13 favorevoli (Marcacci, Leonardi, Pastorelli, Pittola, Nucciarelli, Mignini, Varasano, Castori, Tracchegiani, Numerini, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli), **4 astenuti** (Bistocchi, Ranfa, Vezzosi, Miccioni,).

L'ordine del giorno è approvato.

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Carmine Camicia del gruppo consiliare (al tempo Forza Italia) Conservatori e Riformisti su: "Nomina componenti Consulta comunale servizi sportivi e ricreativi". RITIRATO.

PRESIDENTE VARASANO

Ora abbiamo l'ordine del giorno del Consigliere Camicia, su nomina componenti consulte comunali servizi sportivi e ricreativi.

Questo viene ritirato dal Consigliere Camicia. Facciamo firmare al Consigliere Camicia il ritiro dell'atto.

Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Nilo Arcudi del gruppo consiliare Socialisti Riformisti, Alvaro Mirabassi, Erika Borghesi, Emanuela Mori del gruppo consiliare Partito Democratico su: "Adotta il verde- 3° fase avviso pubblico di affidamento delle attività di cura e di gestione delle aree verdi pubbliche ex deliberazione della Giunta Comunale n. 390 del 16.12.2015 e ex Determinazione Dirigenziale n. 26 del 03.03.20106". RINVIATO.

PRESIDENTE VARASANO

Abbiamo l'ordine del giorno del Consigliere Arcudi, Mirabassi, Borghesi, Mori su Adotta il verde- 3° fase avviso pubblico di affidamento delle attività di cura e di gestione delle aree verdi pubbliche ex deliberazione della Giunta Comunale n. 390 del 16.12.2015 e ex Determinazione Dirigenziale n. 26 del 03.03.20106. Non so se qualcuno vuole esporre.

CONSIGLIERE MORI

E' un ordine del giorno, che abbiamo presentato in sinergia con altri colleghi, che in questo momento sono usciti, in considerazione anche del fatto che mi sembra che ci sia un esodo generale.

Quindi chiederei intanto la verifica del numero legale, poi se cortesemente lo possiamo magari rinviare alla prossima seduta.

PRESIDENTE VARASANO

Credo che andrà de plano. Procediamo con la verifica del numero legale.

II SEGRETARIO GENERALE fa l'appello per verificare il numero legale; i presenti sono 14, quindi non c'è il numero legale.

PRESIDENTE VARASANO

La seduta è tolta, per mancanza del numero legale.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,35** del **09.07.2018**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCA VICHÌ

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE